

# Elezione organi Centrali anno 2025 - 2029

Da: francesco bonaventura <bnvfnc@yahoo.it>

16/1/2025 19:20

A ASSOGRANATIERI ROMA, PRESIDENZAANGS e altri 2

In merito alla tornata elettorale riguardante le cariche nazionali dell'ANGS T.S. per il quadriennio 2025 - 2028, si comunica che il CD della Sezione ANGS di Trieste Istria Fiume e Dalmazia si ' riunito e ha proposto di presentare le seguenti candidature alla carica di "membri effettivi" per il Centro Studi nazionale :

- Gra Gen B. Francesco Bonaventura (CV in allegato);
- Gra Socio amico Walter Routhier (CV in allegato).

Io sottoscritto Presidente della citata Sezione ANGS, approvo la decisione del CD e invio per il seguito di competenza i CV dei citati Candidati e resto in attesa di notizie in merito

IL PRESIDENTE

Gra Gen. B. Francesco Bonaventura

## **Breve CV di Gualtiero (Walter) Rother-Rutter**

Nacqui a Trieste nel 1939<sup>1</sup>, vivendo pregnanti vicende belliche che ricordo ancora<sup>2</sup>. Nel 1945, a guerra terminata, iniziai il periodo di istruzione, completato con il Diploma conseguito presso il Liceo Scientifico “Guglielmo Oberdan” di Trieste. Sportivo e collaborativo con gli insegnanti, svolsi gli studi con impegno e voti medio-alti, distinguendomi anche per convinto patriottismo, essendo stato uno delle migliaia di studenti che nel 1953 manifestarono con ardore per le vie di Trieste per il ritorno della città alla Madrepatria (ricordi che conservo con orgoglio)<sup>3</sup>.

Di madre austriaca di professione interprete, e padre italiano, ex capitano di cavalleria ed architetto<sup>4</sup>, mi iscrissi per tre anni alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, studiando, dando esami e lavorando con il padre imprenditore edile, seguiti da tre anni alla Facoltà di Architettura dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

L'improvvisa morte del padre, all'inizio degli Anni Settanta, mi impose la gestione dello Studio di Architettura ed Impresa di Costruzioni (SAIC), tuttora attivo. Operai con successo nelle costruzioni edili, realizzando ville e ristrutturazioni e, nell'ambito dei grandi eventi fieristici, progettando e allestendo padiglioni nelle esposizioni internazionali in Europa ed Oltremare per la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ed altri committenti.

Parallelamente a questa attività ufficiale internazionale, mi dedicai alla progettazione di ville, negozi, strutture ricettive ed arredamenti d'interni in Italia, Arabia Saudita, Egitto, Iran, Kenya, Tanzania, ricevendo quali ulteriori riconoscimenti una medaglia d'argento dell'Arabia Saudita e, -dalle mani dell'ultimo Console degli U.S.A. in Trieste-, la medaglia dell'amicizia statunitense.

Queste esperienze iniziarono durante la crisi politico-economica all'inizio degli Anni Settanta, quando tentai, con notevole soddisfazione professionale, la via del Medio Oriente, lavorando a Teheran come braccio destro di Haroutunian, architetto personale dello Scià Rheza Pahlevi e poi come collaboratore dell'architetto Oscar Niemeyer, il famoso progettista di Brasilia.

Indi lavorai come architetto di fiducia dello Sceicco arabo saudita Faisal el Maddah, in Jeddah e Riyad per circa diciotto anni, venendo a contatto con il mondo islamico nella sua culla territoriale, imparando come una società umana possa usare con successo, -quale abaco quotidiano di vita-, i principi religiosi di un monoteismo astutamente strutturato. Tali esperienze maturarono per reazione in me una maggiore convinzione dell'elevato valore della nostra grande civiltà europea.

Nel 1980 mi aggiudicai, mediante un severo concorso, la progettazione e la ristrutturazione delle sedi diplomatiche austriache a Trieste ed in altre città, ottenendo, per meriti professionali, la più alta onoreficenza della Repubblica d'Austria (*das Goldene Ehrenzeichen*), ed il titolo onorifico di Architetto: nella informativa che mi riguardò, stilata dalle Autorità Italiane di Pubblica Sicurezza, a supporto della procedura di attribuzione della massima decorazione estera, venni definito “cittadino di incontrovertibile Fede Italiana”, e ciò mi recò grande gioia, poiché è bello ed è saturante avere come Tua Patria l'Italia,

---

<sup>1</sup> *da madre austriaca, passionatamente filoitaliana, di professione interprete trilingue e di padre italiano, architetto, ma richiamato alle Armi, data l'imminenza bellica della Seconda Guerra Mondiale, come Capitano di Cavalleria ed Ufficiale di collegamento con l'alleato di allora.*

<sup>2</sup> *Dal 1943 in poi, indi bambino di quattro anni, ricordo cocenti episodi locali di guerra, di azioni belliche, di cui fui testimone oculare e di “reciproche cortesie”, frutto di guerra civile ed epurazioni razziali.*

<sup>3</sup> *Durante i miei tredici anni di formazione scolastica, ottenni successi nello studio e nello sport, vissuti con un certo grado di impegno. Nel 1958 completai al Liceo Scientifico Statale “Guglielmo Oberdan” di Trieste, con voti medio-alti e la conoscenza di tre lingue e con ricordo vivissimo di avventure ed azioni passionatamente dimostrative come “ragazzo del 1953”, per il ritorno di Trieste alla Madrepatria. Giorni di lotta fisica per le strade e le piazze di Trieste, marcatamente sofferti, durante i quali caddero eroicamente concittadini ed amici (perduti durante le manifestazioni represses dai reparti della Polizia Civile e degli Inglesi occupatori della Città).*

<sup>4</sup> *Tra il 1945 ed il 1950, ovvero tra i miei sei ed i miei dieci anni, seguì con la curiosità di un giovanissimo cronista, le quotidiane vicende di mio padre che, per un breve periodo postbellico, da Ufficiale di Cavalleria, formò come Istruttore di equitazione, ma con il grado di Ispettore Capo, i quadri della Polizia Civile a cavallo, -denominata Sezione Montata-, del Governo Militare Alleato: vicende molto complesse, perché mio padre fu diuturnamente impegnato a mantenere l'ordine pubblico in quegli anni, insidiato dal Comunismo locale, etnicamente e territorialmente anti-italiano (compreso gli eccidi delle Foibe, messi a tacere). Assieme ad un Ufficiale americano, mio padre, riuscì per tre anni a orientare il comportamento del Reparto della Polizia a cavallo, in quanto suo comandante, garantendo interventi benevoli nei confronti delle dimostrazioni di piazza dei dimostranti filoitaliani, ineggianti al ricongiungimento alla Madrepatria. L'uscita della Jugoslavia dal Cominform, indusse gli Alleati, specialmente gli Inglesi, a fare l'occhiolino al Maresciallo Tito ed a mettere in forse la riconsegna di Trieste e del suo territorio all'Italia. A questo punto, mio padre, di sentimenti profondamente italiani, fu costretto a lasciare il Comando della Polizia a cavallo, tornando alla sua professione civile di architetto ed imprenditore.*

abitando in sue zone di confine con più anime.

A metà degli Anni Novanta del XX sec., i contatti professionali con il Medio Oriente si sospesero, a causa delle guerre che lo sconvolsero.

Tuttora in attività, ulteriormente affascinato dalle nuove frontiere dell'architettura, durante i suoi cinquanta anni di attività professionale, ebbi modo di specializzarmi ulteriormente in bioarchitettura, dopo tre anni di studio e sperimentare efficaci soluzioni tecnologiche innovative. La sensibilità culturale, arricchitasi attraverso tante diverse esperienze personali, mi ha stimolato e mi ha appassionato alla storia in generale ed a quella locale, con l'intento di carpirne l'essenza umana e divulgarla attraverso conferenza ed incarichi di docenza, non deviati da filtri politici.

Alcuni anni fa, fui onorato dall'essere insignito dal Generale Francesco Bonaventura degli Alamari da Granatiere: da allora ebbi modo di prestare anche il mio modesto contributo professionale, modellando il bassorilievo del simbolo dei Granatieri esposto dall'entrata della RSA intitolata ai Fratelli Stuparich, Granatieri caduti eroicamente durante la Prima Guerra Mondiale, riqualificando l'atrio dell'omonima Scuola riportante le effigi scultoree dei due fratelli ed il completamento lapideo della pietra a ricordo del Granatiere Tenente Petrucci, pure lui caduto eroicamente, ma durante la Seconda Guerra Mondiale, collocato nel Parco della Rimembranza, ai piedi del Castello di San Giusto a Trieste.

In Fede  
Gualtiero R. Rutter

Routher-Rutter Gualtiero (Walter)  
Via Commerciale, 22 34135 TRIESTE  
Mob. 3404010092  
E-mail: routher.walter@gmail.com